## LaVerità

Quotidiano

Data Pagina 07-10-2018

17 Foalio



L'INTERVISTA PAOLO BENANTI

# «Diventerà uno strumento di potere Temo un colonialismo alimentare»

L'esperto di bioetica lancia l'allarme: «Se ora per produrre una bistecca serve una super tecnologia, l'effetto sociale dell'innovazione è forte. Ci vuole precauzione»

### di ADRIANO SCIANCA

L'hamburger di Frankenstein: il titolo del libro pubblicato nel 2017 per Edb da Paolo Benanti rende bene l'idea dei problemi pratici ed etici a cui siamo messi di fronte quando parliamo di «carne sintetica». Benanti, religioso del terzo ordine regolare di San Francesco, è docente alla Pontificia università gregoriana e all'Istituto teologico di Assisi. Specializzato in bioetica, collabora con l'American journal of bioethics - neuroscience ed è membro dello staff editoriale di Synesis. Nel suo saggio si chiedeva cosa accada quando un alimento che da sempre accompagna l'uomo può essere pensato come qualcosa che non è artificiale (è pur sempre carne), ma non è neanche più naturale (non proviene da un anima-

## Che cosa comporta questa rivoluzione? Quali domande etiche solleva?

«Ci sono tre aspetti. Il primo è quello della biosicurezza. Dobbiamo sicuramente fare con un prodotto destinato all'alimentazione umana, magari destinato a nutrire i bambini. Parliamo pur sempre di un prodotto sintetico».

## Il secondo?

«È quello legato alle relazioni sociali: è evidente che in questa cosa è coinvolto un intero settore produttivo. L'alimentazione a base di carne è qualcosa che oggi, da noi, è alla portata di tutti, al limite basta avere un pollaio. Se serve un apparecchiatura ipertecnologica e costosa per produrre carne, possono cambiare i giochi di

## C'è poi una terza proble-

«Certo, ed è di natura biogiuridica, nella misura in cui bisogna mettere al corrente i consumatori di ciò che stanno mangiando, evidenziando tutti i passaggi».

Ma possiamo dare un giudizio morale definitivo sulla questione? Insomma, la car-

«In sé è difficile dirlo, ovviamente, bisogna vedere come viene articolato ciascuno dei tre punti che ho elencato. È evidente che si tratta di un'innovazione che può cambiare tantissimo la vita dei singoli, ma anche quella degli Štati».

## Problemi politici e geopolitici, quindi, non solo questioni legate alla sicurezza individuale...

«Esatto. Possiamo per esempio ipotizzare un nuovo colonialismo alimentare, certo diverso da quello militare, ma che comunque porrà tutta una serie di proble-

## Al di là delle riflessioni teoriche, crede che il prodotto avrà successo?

«In uno studio di un'università australiana è stato chiesto a un campione di intervistati cosa pensassero della carne sintetica. Molti hanno risposto che era una bellissima cosa. Alla domanda "chi la dovrebbe mangia-

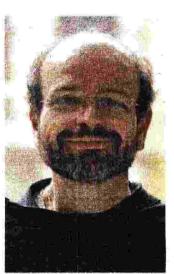
basarci su un principio di precauzione, avendo a che male? re?", tuttavia, hanno risposto: "I migranti". Insomma, c'è curiosità, ma tutti ritengono che debba mangiarla qualcun altro».

## Che scenario di mercato ipotizza per la carne sinteti-

«Credo che finiremo per avere diversi prodotti per varie fasce di prezzo. Alimenti costosissimi, prodotti con tutte la migliore tecnologia e tutte le cautele, ma anche roba a basso costo molto meno controllata».

## Alla fine, a decidere del successo della carne sintetica sarà un argomento molto semplice: è buona oppure

«Io ovviamente non l'ho mai mangiata, ma chi l'ha provata ha detto che è buona. Le prime carni sintetiche non erano granché, perché le avevano fatte troppo magre, quindi risultavano insipide, poi hanno aggiunto il grasso e sembra che il sapore non sia cattivo. Dal mero punto di vista del gusto, il problema quindi sarebbe puramente psicologico».



STUDIOSO Paolo Benanti

